

La lotta tra aeroplani e corazzate raccontata a Giulio Cesare

Se l'ombra, immortale di Giulio Cesare tornasse un istante su questa terra e vedesse con quali armi strane e orribili i popoli oggi preparano le guerre, siamo persuasi che essa trasverrebbe inorridita verso l'eterno e tranne il rifugio dei Campi Elisi. Si sa Cesare fu non soltanto un gran generale, ma anche un grande ammiraglio. Egli iniziò anzi la sua carriera militare in una guerra marittima, col grado di «contubernialis» (alfiere) al assedio di Miletene, sotto Minucio Fermo. Sappiamo, come abbia fatto a vincere poche galere; ma ottenne di carico presero a bordo due legioni, la 7.a e la 10.a, e con queste forze partito dal Porto Iltius (Boulogne) nella notte del 26 agosto del anno 55 av. C., portò per la prima volta le aquile romane sul suolo britannico: «Caesar ad Pontum Iltium annus legionibus pervenit quod inde eum brevissimus in Britanniam traxerat». La seconda spedizione avvenuta anno dopo fu assai più importante: durante l'inverno legionari romani ed eponi gallici prepararono seicento navi da carico e 28 galere e Cesare partì nuovamente da Porto Iltius, nella notte del 18 luglio 54, con cinque legioni e duecento cavalieri.

Cosa direbbe oggi, l'ombra di Cesare, calcolasse le forze e le armi necessarie per effettuare uno sbarco vittorioso e decisivo sul suolo inglese?

Supponiamo che un informatore, un addetto tecnico della guerra, fosse incaricato di fornire all'ombra di Cesare i ragguagli d'ordine generale che avranno ad orientarla; ecco come potrebbe pressa a poco parlare: «Senti, o Cesare: quando tu sei sbucato in flaminia, hai trovato che i combattimenti di quelle popolazioni erano semplicemente armati di spada senza punta né ferivano soltanto di taglio. I Britanni erano così poveramente armati che circa un secolo e mezzo dopo, sotto l'imperatore Domiziano perché Tacito parlante delle battaglie d'Aricola: «nam Britannorum gladii sine ferente...», ma oggi gli armamenti offensivi e difensivi dei più grandi popoli d'Europa, come i Britanni, i Galli, i Germani, gli Italiani, ecc. sono così numerosi e diabolici che uno arco da parte di uno di questi popoli alle coste territoriali dell'altro, sarebbe una impresa disperata. Non meno pericolosa e difficile sarebbe anche una simile operazione offensiva contro una grande città marittima avversaria. Tu, Cesare, come si pensa oggi a rendere una grande città marittima un eventuale attacco navale ed aereo? Non si provvede più a munire que le città di cinture bastionate o di fortificazioni, cioè di quelle catene formate di un grosso tubo di ferro indurito che chiamiamo acciaio e grazie ad una sostanza esplosiva, possono lanciare ad enorime distanza proiettili di eguale metallo capaci di sfoderare alla loro volta. No, perché una flotta nemica costituita da navi armate in cannoni egualmente possenti può facilmente distruggere a grande distanza una vasta città, la quale rappresenta un bersaglio fisso e grandissimo entro i cannoni che difendono la città con molte minori probabilità di colpire le navi che rappresentano dei bersagli limitati e mobilissimi.

Oggi invece la difesa di questa città, sebbene organizzata, in tempo di guerra, molto al largo, ad una distanza per tempo di circa 120 miglia romane o 200 stadi. Si formerà una specie di granotto mobilissimo costituito da piccole navi che sono navigare sopra l'acqua e sotto l'acqua, e che quindi chiamiamo sommeribili. Le macchine volanti sono capaci di lasciare cadere dall'alto, sopra navi nemiche, una pioggia di grossi proiettili o bombe di una potenza esplosiva anche cinquanta volte superiore a quella dei proiettili lanciati dai più grossi cannoni. Naturalmente ci vorranno molte macchine volanti di questo tipo che noi chiamiamo aeroplano da bombardamento, perché le bombe che sono da un apparecchio in moto da un'altezza di circa 15 a 20 stadi, hanno poi poche probabilità di colpire in pieno delle navi che camminano con la velocità di 20 a 25 miglia romane, almeno anche più. Dagli esperimenti si sono fatti per calcolare questa probabilità, si è rilevato che nelle condizioni sopra citate i colpi utili non sono superiori all'80 per cento. Occorreranno dunque molti aeroplani da bombardamento e moltissime bombe. Inoltre, come queste macchine dovrebbero possedere quasi completamente il dominio dell'aria per effettuare un'azione efficace bisognerà farle scorrere da altre macchine volanti dette aeroplani da combattimento, i quali non porteranno bombe, ma armi da fuoco leggere atte colpire con una grandezza di piccoli proiettili gli uomini che guideranno le macchine da bombardamento o da combattimento nemiche. Bisogna notare che domani, una flotta in navigazione ha una determinata operazione militare, porterebbe con sé anche delle navi speciali che avranno a bordo numerosi aeroplani da combattimento. Queste macchine spiccheranno il volo non appena fosse segnalata l'apparizione di aeroplani da bombardamento nemici, e navi da battaglia avranno belli a bordo dei piccoli cannoni speciali, adatti a sparare verticalmente contro le macchine volanti, ma se queste si manterranno per esempio ad una altezza di circa due miglia romane, cioè 16 st, sarà quasi impossibile colpirle, ma per cominciare, come già dissi, il lancio delle bombe avrà una enorme percentuale di colpi falliti. Una grande nave da battaglia sarebbe però irrimediabilmente perduta se fosse colpita in pieno da una grossa bomba caduta dall'alto. Aggiunno ancora che il potere distruttivo di questa bomba non sarà rappresentato dalla quantità di esplosivo racchiuso nel suo guscio, non già dalla sua potenza di perforazione la quale sarà sempre limitatissima. Una di queste bombe, pur cadendo da grande altezza non possederà mai, al momento dell'impatto una forza sufficiente per attraversare il ponte di coperta blindato di una nave moderna. La sua velocità all'i-

esplosivo lanciati dai sommeribili, la difesa dei banchi di mine, ed infine l'offesa delle bombe assai più temibili che le creano intorno una atmosfera irrespirabile. Non è tutto, sia la flotta attaccante si avvicinerà un po' troppo alla costa, dovrà subire il fuoco di grossissimi cannoni dissimilati a terra entro torri blindate, invisibili dal mare. Complicati strumenti di misurazione e di controllo dirigeranno e rettificeranno questo fuoco infernale. Altri grossi cannoni verranno da lontano trasportati sui capi blindati; così come verranno celermente da diversi punti dell'orizzonte con una velocità di circa 100 miglia all'ora altri aeroplani da bombardamento e di combattimento perché grazie alla rapidità dei moderni sistemi di segnalazione si farebbe presto a concentrare grandi masse di forze aeree sovra un punto minacciato.

Le difficoltà che incontrerebbe domani un grande navaro se tentasse una spedizione del genere di quelle che ha felicemente compiuto. Le sue traversie della Manica non furono avversate che dal vento infido e dal mare incalzante. Ben altro e più tremende collezioni si scatenerebbero domani contro un nuovo conquistatore. Fa del raffronto, Cesare. Quando era giovane e studiava in Grecia, devi aver molto meditato sui libri di Polibio, grande maestro della scienza della guerra. Ricordavai com'egli ci narra la difesa organizzata di Scipione Africano a Castra Cornelia, contro la flotta cartaginese. Scipione dopo aver vinto Siface ed Asdrubale alla battaglia dei Campi Magni, era venuto ad accamparsi a Tunisi per gettare il terrore nella vicina Cartagine. Questa, per rappresaglia, mando

la sua flotta ad attaccare a Castra Cornelia, il campo navale romano. Sci pone vi accorse di persona per apprestare la difesa. I Cartaginesi, contrariati forse dai venti, bordeggiarono un giorno intero nel golfo, e, passata la notte nella rada di Ruscumone, mossero la mattina seguente all'assalto. Dar battaglia con le sue galere non pronte a combattere Scipione non volle. Ma si accinse a salvare e ad impedire che rimanesse danneggiato il campo. Ormeggiò le galere vicino a terra, proteggendole con una specie di vallo costituito dalle na vi di trasporto distribuite su tre o quattro file e unite fra loro in ciascuna fila, a guisa di ponti, dagli alberi delle navi abbattute e legati insieme. Su questo vallo, o zattera galleggiante fu barca mille legionari abbondantemente forniti d'ogni sorta d'armi da getto; ne gli interstizi delle navi disponeva scarpette veloci, pronte a uscire di solto ai ponti contro il nemico. La sagacia e la prontezza di Scipione salvavano le quinquecento romane da un disastro ponendole innanzi uno sbarramento insuperabile.

Non si potrà però impedire che i carabinieri per mezzo di aeroplani afferrino e trascinassero seco sessanta navi operarie.

Ho voluto rammentarti questo episodio della seconda guerra punica, dico Cesare, perché il confronto tra la difesa di una base navale di quel tempo e quella che in condizioni identiche ci potrebbe essere imposta domani, ha il suo lato interessante.

UN MARINAIO

(Riproduzione vietata)

CRONACA DELLA REGIONE

Da S. Gervasio

Per la vittoria del 6 aprile Ci scrivono da S. Gervasio Bresciano, 14 aprile:

Alla magnifica vittoria elettorale che ieri si è riunito il sovieto Comitato del Parco della Rimbrenzana che ha deliberato di inaugurarla venerdì il giorno 4 maggio p. v. seguendo il programma che verrà a tempo opportuno pubblicato, coinvolgendo anche voi il corso primitivo bici-motoristica indetta dalla Società Sportiva La Risata Bedizzolese. Alla inaugurazione è assicurato l'intervento di autorità e di personalità.

La esecuzione è pressoché ultimata, sotto la guida di un'attenta e diligente dell'organizzazione consigliere comunale sign. Ragnoli Giovanni.

Il Parco — come diciamo in precedenza — si erge in posizione splendida, soleggiata sul terreno in declivio ed a guardia, propria a mezzogiorno il nuovo edificio scolastico. Il disegno degli ingegneri bresciani Berlucchi e Trebeschini è stato docilmente eseguito, e soddisfacentemente ottenuto, e soddisfacentemente ottenuto.

La nostra è una vittoria di partito, ma bensì di autorità municipali con i componenti del Comitato elettorale, preceduti dalla bandiera del Comune, poi la Sezione Metallisti con bandiera, poi i fascisti e per ultimo il Sindacato contadino al completo col relativo vessillo. Le sezioni si aggiungono nel largo via Parco della Rimbrenzana, dove il capo zona Bonetti Giuseppe, con chiare parole spiegò che la nostra non è una vittoria di partito, ma bensì di autorità municipali con i componenti del Comitato elettorale, preceduti dalla bandiera del Comune, poi la Sezione Metallisti con bandiera, poi i fascisti e per ultimo il Sindacato contadino al completo col relativo vessillo. Le sezioni si aggiungono nel largo via Parco della Rimbrenzana, dove il capo zona Bonetti Giuseppe, con chiare parole spiegò che la nostra non è una vittoria di partito, ma bensì di autorità municipali con i componenti del Comitato elettorale, preceduti dalla bandiera del Comune, poi la Sezione Metallisti con bandiera, poi i fascisti e per ultimo il Sindacato contadino al completo col relativo vessillo. Le sezioni si aggiungono nel largo via Parco della Rimbrenzana, dove il capo zona Bonetti Giuseppe, con chiare parole spiegò che la nostra non è una vittoria di partito, ma bensì di autorità municipali con i componenti del Comitato elettorale, preceduti dalla bandiera del Comune, poi la Sezione Metallisti con bandiera, poi i fascisti e per ultimo il Sindacato contadino al completo col relativo vessillo. Le sezioni si aggiungono nel largo via Parco della Rimbrenzana, dove il capo zona Bonetti Giuseppe, con chiare parole spiegò che la nostra non è una vittoria di partito, ma bensì di autorità municipali con i componenti del Comitato elettorale, preceduti dalla bandiera del Comune, poi la Sezione Metallisti con bandiera, poi i fascisti e per ultimo il Sindacato contadino al completo col relativo vessillo. Le sezioni si aggiungono nel largo via Parco della Rimbrenzana, dove il capo zona Bonetti Giuseppe, con chiare parole spiegò che la nostra non è una vittoria di partito, ma bensì di autorità municipali con i componenti del Comitato elettorale, preceduti dalla bandiera del Comune, poi la Sezione Metallisti con bandiera, poi i fascisti e per ultimo il Sindacato contadino al completo col relativo vessillo. Le sezioni si aggiungono nel largo via Parco della Rimbrenzana, dove il capo zona Bonetti Giuseppe, con chiare parole spiegò che la nostra non è una vittoria di partito, ma bensì di autorità municipali con i componenti del Comitato elettorale, preceduti dalla bandiera del Comune, poi la Sezione Metallisti con bandiera, poi i fascisti e per ultimo il Sindacato contadino al completo col relativo vessillo. Le sezioni si aggiungono nel largo via Parco della Rimbrenzana, dove il capo zona Bonetti Giuseppe, con chiare parole spiegò che la nostra non è una vittoria di partito, ma bensì di autorità municipali con i componenti del Comitato elettorale, preceduti dalla bandiera del Comune, poi la Sezione Metallisti con bandiera, poi i fascisti e per ultimo il Sindacato contadino al completo col relativo vessillo. Le sezioni si aggiungono nel largo via Parco della Rimbrenzana, dove il capo zona Bonetti Giuseppe, con chiare parole spiegò che la nostra non è una vittoria di partito, ma bensì di autorità municipali con i componenti del Comitato elettorale, preceduti dalla bandiera del Comune, poi la Sezione Metallisti con bandiera, poi i fascisti e per ultimo il Sindacato contadino al completo col relativo vessillo. Le sezioni si aggiungono nel largo via Parco della Rimbrenzana, dove il capo zona Bonetti Giuseppe, con chiare parole spiegò che la nostra non è una vittoria di partito, ma bensì di autorità municipali con i componenti del Comitato elettorale, preceduti dalla bandiera del Comune, poi la Sezione Metallisti con bandiera, poi i fascisti e per ultimo il Sindacato contadino al completo col relativo vessillo. Le sezioni si aggiungono nel largo via Parco della Rimbrenzana, dove il capo zona Bonetti Giuseppe, con chiare parole spiegò che la nostra non è una vittoria di partito, ma bensì di autorità municipali con i componenti del Comitato elettorale, preceduti dalla bandiera del Comune, poi la Sezione Metallisti con bandiera, poi i fascisti e per ultimo il Sindacato contadino al completo col relativo vessillo. Le sezioni si aggiungono nel largo via Parco della Rimbrenzana, dove il capo zona Bonetti Giuseppe, con chiare parole spiegò che la nostra non è una vittoria di partito, ma bensì di autorità municipali con i componenti del Comitato elettorale, preceduti dalla bandiera del Comune, poi la Sezione Metallisti con bandiera, poi i fascisti e per ultimo il Sindacato contadino al completo col relativo vessillo. Le sezioni si aggiungono nel largo via Parco della Rimbrenzana, dove il capo zona Bonetti Giuseppe, con chiare parole spiegò che la nostra non è una vittoria di partito, ma bensì di autorità municipali con i componenti del Comitato elettorale, preceduti dalla bandiera del Comune, poi la Sezione Metallisti con bandiera, poi i fascisti e per ultimo il Sindacato contadino al completo col relativo vessillo. Le sezioni si aggiungono nel largo via Parco della Rimbrenzana, dove il capo zona Bonetti Giuseppe, con chiare parole spiegò che la nostra non è una vittoria di partito, ma bensì di autorità municipali con i componenti del Comitato elettorale, preceduti dalla bandiera del Comune, poi la Sezione Metallisti con bandiera, poi i fascisti e per ultimo il Sindacato contadino al completo col relativo vessillo. Le sezioni si aggiungono nel largo via Parco della Rimbrenzana, dove il capo zona Bonetti Giuseppe, con chiare parole spiegò che la nostra non è una vittoria di partito, ma bensì di autorità municipali con i componenti del Comitato elettorale, preceduti dalla bandiera del Comune, poi la Sezione Metallisti con bandiera, poi i fascisti e per ultimo il Sindacato contadino al completo col relativo vessillo. Le sezioni si aggiungono nel largo via Parco della Rimbrenzana, dove il capo zona Bonetti Giuseppe, con chiare parole spiegò che la nostra non è una vittoria di partito, ma bensì di autorità municipali con i componenti del Comitato elettorale, preceduti dalla bandiera del Comune, poi la Sezione Metallisti con bandiera, poi i fascisti e per ultimo il Sindacato contadino al completo col relativo vessillo. Le sezioni si aggiungono nel largo via Parco della Rimbrenzana, dove il capo zona Bonetti Giuseppe, con chiare parole spiegò che la nostra non è una vittoria di partito, ma bensì di autorità municipali con i componenti del Comitato elettorale, preceduti dalla bandiera del Comune, poi la Sezione Metallisti con bandiera, poi i fascisti e per ultimo il Sindacato contadino al completo col relativo vessillo. Le sezioni si aggiungono nel largo via Parco della Rimbrenzana, dove il capo zona Bonetti Giuseppe, con chiare parole spiegò che la nostra non è una vittoria di partito, ma bensì di autorità municipali con i componenti del Comitato elettorale, preceduti dalla bandiera del Comune, poi la Sezione Metallisti con bandiera, poi i fascisti e per ultimo il Sindacato contadino al completo col relativo vessillo. Le sezioni si aggiungono nel largo via Parco della Rimbrenzana, dove il capo zona Bonetti Giuseppe, con chiare parole spiegò che la nostra non è una vittoria di partito, ma bensì di autorità municipali con i componenti del Comitato elettorale, preceduti dalla bandiera del Comune, poi la Sezione Metallisti con bandiera, poi i fascisti e per ultimo il Sindacato contadino al completo col relativo vessillo. Le sezioni si aggiungono nel largo via Parco della Rimbrenzana, dove il capo zona Bonetti Giuseppe, con chiare parole spiegò che la nostra non è una vittoria di partito, ma bensì di autorità municipali con i componenti del Comitato elettorale, preceduti dalla bandiera del Comune, poi la Sezione Metallisti con bandiera, poi i fascisti e per ultimo il Sindacato contadino al completo col relativo vessillo. Le sezioni si aggiungono nel largo via Parco della Rimbrenzana, dove il capo zona Bonetti Giuseppe, con chiare parole spiegò che la nostra non è una vittoria di partito, ma bensì di autorità municipali con i componenti del Comitato elettorale, preceduti dalla bandiera del Comune, poi la Sezione Metallisti con bandiera, poi i fascisti e per ultimo il Sindacato contadino al completo col relativo vessillo. Le sezioni si aggiungono nel largo via Parco della Rimbrenzana, dove il capo zona Bonetti Giuseppe, con chiare parole spiegò che la nostra non è una vittoria di partito, ma bensì di autorità municipali con i componenti del Comitato elettorale, preceduti dalla bandiera del Comune, poi la Sezione Metallisti con bandiera, poi i fascisti e per ultimo il Sindacato contadino al completo col relativo vessillo. Le sezioni si aggiungono nel largo via Parco della Rimbrenzana, dove il capo zona Bonetti Giuseppe, con chiare parole spiegò che la nostra non è una vittoria di partito, ma bensì di autorità municipali con i componenti del Comitato elettorale, preceduti dalla bandiera del Comune, poi la Sezione Metallisti con bandiera, poi i fascisti e per ultimo il Sindacato contadino al completo col relativo vessillo. Le sezioni si aggiungono nel largo via Parco della Rimbrenzana, dove il capo zona Bonetti Giuseppe, con chiare parole spiegò che la nostra non è una vittoria di partito, ma bensì di autorità municipali con i componenti del Comitato elettorale, preceduti dalla bandiera del Comune, poi la Sezione Metallisti con bandiera, poi i fascisti e per ultimo il Sindacato contadino al completo col relativo vessillo. Le sezioni si aggiungono nel largo via Parco della Rimbrenzana, dove il capo zona Bonetti Giuseppe, con chiare parole spiegò che la nostra non è una vittoria di partito, ma bensì di autorità municipali con i componenti del Comitato elettorale, preceduti dalla bandiera del Comune, poi la Sezione Metallisti con bandiera, poi i fascisti e per ultimo il Sindacato contadino al completo col relativo vessillo. Le sezioni si aggiungono nel largo via Parco della Rimbrenzana, dove il capo zona Bonetti Giuseppe, con chiare parole spiegò che la nostra non è una vittoria di partito, ma bensì di autorità municipali con i componenti del Comitato elettorale, preceduti dalla bandiera del Comune, poi la Sezione Metallisti con bandiera, poi i fascisti e per ultimo il Sindacato contadino al completo col relativo vessillo. Le sezioni si aggiungono nel largo via Parco della Rimbrenzana, dove il capo zona Bonetti Giuseppe, con chiare parole spiegò che la nostra non è una vittoria di partito, ma bensì di autorità municipali con i componenti del Comitato elettorale, preceduti dalla bandiera del Comune, poi la Sezione Metallisti con bandiera, poi i fascisti e per ultimo il Sindacato contadino al completo col relativo vessillo. Le sezioni si aggiungono nel largo via Parco della Rimbrenzana, dove il capo zona Bonetti Giuseppe, con chiare parole spiegò che la nostra non è una vittoria di partito, ma bensì di autorità municipali con i componenti del Comitato elettorale, preceduti dalla bandiera del Comune, poi la Sezione Metallisti con bandiera, poi i fascisti e per ultimo il Sindacato contadino al completo col relativo vessillo. Le sezioni si aggiungono nel largo via Parco della Rimbrenzana, dove il capo zona Bonetti Giuseppe, con chiare parole spiegò che la nostra non è una vittoria di partito, ma bensì di autorità municipali con i componenti del Comitato elettorale, preceduti dalla bandiera del Comune, poi la Sezione Metallisti con bandiera, poi i fascisti e per ultimo il Sindacato contadino al completo col relativo vessillo. Le sezioni si aggiungono nel largo via Parco della Rimbrenzana, dove il capo zona Bonetti Giuseppe, con chiare parole spiegò che la nostra non è una vittoria di partito, ma bensì di autorità municipali con i componenti del Comitato elettorale, preceduti dalla bandiera del Comune, poi la Sezione Metallisti con bandiera, poi i fascisti e per ultimo il Sindacato contadino al completo col relativo vessillo. Le sezioni si aggiungono nel largo via Parco della Rimbrenzana, dove il capo zona Bonetti Giuseppe, con chiare parole spiegò che la nostra non è una vittoria di partito, ma bensì di autorità municipali con i componenti del Comitato elettorale, preceduti dalla bandiera del Comune, poi la Sezione Metallisti con bandiera, poi i fascisti e per ultimo il Sindacato contadino al completo col relativo vessillo. Le sezioni si aggiungono nel largo via Parco della Rimbrenzana, dove il capo zona Bonetti Giuseppe, con chiare parole spiegò che la nostra non è una vittoria di partito, ma bensì di autorità municipali con i componenti del Comitato elettorale, preceduti dalla bandiera del Comune, poi la Sezione Metallisti con bandiera, poi i fascisti e per ultimo il Sindacato contadino al completo col relativo vessillo. Le sezioni si aggiungono nel largo via Parco della Rimbrenzana, dove il capo zona Bonetti Giuseppe, con chiare parole spiegò che la nostra non è una vittoria di partito, ma bensì di autorità municipali con i componenti del Comitato elettorale, preceduti dalla bandiera del Comune, poi la Sezione Metallisti con bandiera, poi i fascisti e per ultimo il Sindacato contadino al completo col relativo vessillo. Le sezioni si aggiungono nel largo via Parco della Rimbrenzana, dove il capo zona Bonetti Giuseppe, con chiare parole spiegò che la nostra non è una vittoria di partito, ma bensì di autorità municipali con i componenti del Comitato elettorale, preceduti dalla bandiera del Comune, poi la Sezione Metallisti con bandiera, poi i fascisti e per ultimo il Sindacato contadino al completo col relativo vessillo. Le sezioni si aggiungono nel largo via Parco della Rimbrenzana, dove il capo zona Bonetti Giuseppe, con chiare parole spiegò che la nostra non è una vittoria di partito, ma bensì di autorità municipali con i componenti del Comitato elettorale, preceduti dalla bandiera del Comune, poi la Sezione Metallisti con bandiera, poi i fascisti e per ultimo il Sindacato contadino al completo col relativo vessillo. Le sezioni si aggiungono nel largo via Parco della Rimbrenzana, dove il capo zona Bonetti Giuseppe, con chiare parole spiegò che la nostra non è una vittoria di partito, ma bensì di autorità municipali con i componenti del Comitato elettorale, preceduti dalla bandiera del Comune, poi la Sezione Metallisti con bandiera, poi i fascisti e per ultimo il Sindacato contadino al completo col relativo vessillo. Le sezioni si aggiungono nel largo via Parco della Rimbrenzana, dove il capo zona Bonetti Giuseppe, con chiare parole spiegò che la nostra non è una vittoria di partito, ma bensì di autorità municipali con i componenti del Comitato elettorale, preceduti dalla bandiera del Comune, poi la Sezione Metallisti con bandiera, poi i fascisti e per ultimo il Sindacato contadino al completo col relativo vessillo. Le sezioni si aggiungono nel largo via Parco della Rimbrenz